

## BOLLETTINO DIFESA INTEGRATA DI BASE

L'inverno 2018 è stato caratterizzato da un clima abbastanza asciutto se non si considerano le precipitazioni nevose di inizio febbraio. Le temperature della seconda metà di febbraio sono state ampiamente sopra la media.

	Temperatura	Pioggiosità
GENNAIO	Superiore alla media (2,1°C)	Inferiore alla media (11 mm)
FEBBRAIO	Superiore alla media (5,5 °C)	Superiore alla media (86,6 mm)

### MELO

#### Zona collina

Le piante di melo sono ancora in riposo vegetativo in tutte le aree frutticole del Trentino, in Val di Non è ancora presente la neve nei frutteti a giacitura piana.

#### Zone di fondovalle

##### **Stadio fenologico**

Nel fondovalle ci troviamo allo stadio fenologico di rottura gemme per quasi tutte le cultivar ad esclusione di Pink Lady che si trova allo stadio di punte verdi.

Lo stadio sensibile alla ticchiolatura parte da punte verdi, pertanto in questo momento per la varietà Pink Lady è opportuno porre attenzione alle prossime piogge che potrebbero determinare infezioni leggere.

Nei frutteti molto deboli in giornate con temperature superiori ai 18°C è possibile evidenziare la presenza del Bostrico e nel caso è possibile posizionare trappole ad alcole buongusto per effettuare la cattura massale nel numero di circa 10 per ettaro.

Prima della ripresa vegetativa a gemme ingrossate è possibile intervenire con prodotti a base rameica contro sfogliatura e cancri rameali.

##### **Scopazzi del melo (*Apple Proliferation*) e psille del melo**

Sono iniziati su tutto il territorio frutticolo i frappege, per verificare la presenza di specie di psille che possono veicolare il fitoplasma degli scopazzi; al picco della popolazione dell'insetto, zona per zona, verranno date istruzioni per il loro contenimento.

#### **ESTIRPAZIONE DELLE PIANTE INFETTE**

La lotta agli scopazzi si attua soprattutto attraverso l'eliminazione delle piante (e delle radici) sintomatiche presenti nei frutteti (inoculo).

E' importante procedere al più presto e comunque prima della ripresa vegetativa, all'eliminazione di tutte le piante infette segnate o capitozzate in autunno e non ancora estirpate e anche di tutto l'apparato radicale. Alla ripresa vegetativa, è possibile altresì individuare eventuali ulteriori piante sintomatiche non rilevate precedentemente.

Si ricorda che l'estirpazione delle piante infette e la lotta contro i vettori degli scopazzi del melo sono obbligatorie e devono essere effettuate in tutti i frutteti in ottemperanza al D.M. di data 23/2/2006 "Misure per la lotta obbligatoria al fitoplasma *Apple Proliferation*", e della delibera della Giunta Provinciale N°1545 del 28/7/2006.

## ACTINIDIA

### **Batteriosi (PSA)**

Se nei lavori di potatura o legatura sono stati riscontrati dei sintomi riconducibili alla presenza della batteriosi attuare la profilassi di taglio e bruciatura della parte colpita.

Sintomi della batteriosi riscontrabili in questo periodo:

- formazione di cancri;
- emissione di essudati da ferite;
- aree idropiche (accumulo di liquidi) in corrispondenza degli essudati;
- aree imbrunite con punteggiature sottocorticali.

### **Trattamento a fine potatura**

Per contenere la batteriosi, finita la potatura, è bene proteggere e disinfettare le ferite con un trattamento a base di prodotti rameici.

## DRUPACEE (susino, pesco, albicocco)

### **Fitoplasmi**

Si consiglia l'estirpazione delle piante che presentano un forte anticipo nelle fasi fenologiche (rottura gemme a legno e/o fioritura anticipata), perché è un sintomo tipico di pianta colpita da fitoplasma.

## FRAGOLA SVERNATA

Controllare danni da freddo invernale, sanità delle piante (eventuali marciumi) e la loro idratazione. Sezionando alcune piante a campione è possibile stimare l'entità di eventuali danni da freddo, da fitoftora o antracnosi.



Controllare le piante di fragola svernate sotto tessuto non tessuto. Sezionare alcune piante a campione per stimare eventuali danni

## MORA, LAMPONE IN SUOLO

Potatura per diradamento e selezione tralci per la produzione.



*Lampone unifero prima della potatura*



*Lampone unifero dopo la potatura*

## LAMPONE FUORI SUOLO

Controllare nei vivai lo stato delle piante e la fase fenologica delle gemme, per verificare che non vi sia un germogliamento anticipato durante la fase di fine svernamento sotto tessuto non tessuto.



*Astoni di lampone in catasta, verificare la situazione delle gemme*

## RIBES

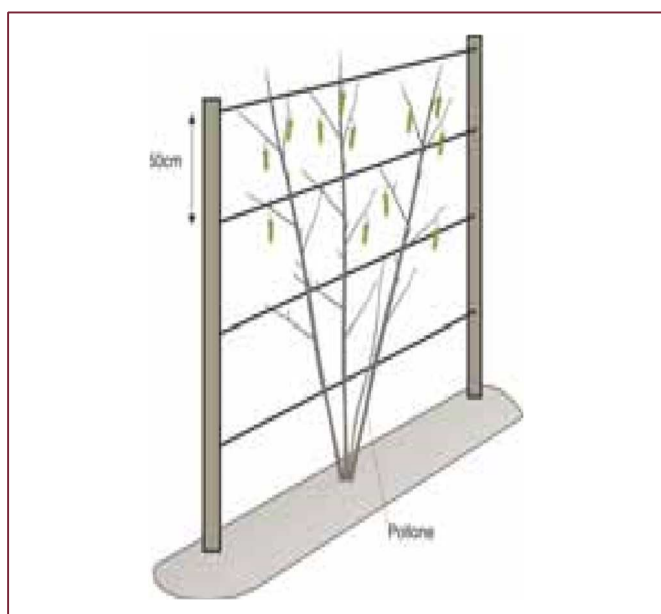
Proseguire e terminare la potatura.

Di seguito sono elencati i passi per eseguire una corretta potatura:

- eliminare i fusti (branche) esauriti per sostituirli con un nuovo pollone;
- il nuovo pollone deve aver sufficiente spazio e luce per potersi sviluppare bene rivestendosi adeguatamente di brindilli e senza filale;
- eliminare eventuali branche malate (es: eutipa e sesia);
- numero branche:
  - Rovada lasciare una branca ogni 40 cm
  - altre varietà lasciare una branca ogni 30-35 cm;
- Numero e lunghezza dei brindilli su una spalliera di 1,8-2 m:
  - Rovada lasciare 6-7 brindilli della lunghezza di 30-40 cm (meglio se orientati verso l'esterno)
  - altre varietà lasciare 8-9 brindilli della lunghezza di 30-40 cm
  - Jonkheer lasciare 10-11 brindilli della lunghezza di circa 20 cm
- lasciare almeno 1 pollone nuovo e vigoroso per eventuale rinnovo (eliminare quelli di scarsa o eccessiva vigoria);
- eliminare le gemme che originano i "mazzetti di maggio": producono grappoli corti, meno conservabili e con maturazione scalare;
- asportare il legno con più di 2 anni: non tagliare troppo vicino al fusto, ma lasciare speroni di 1-2 cm (dai quali si svilupperanno i nuovi brindilli nell'anno successivo);
- eliminare i brindilli troppo vigorosi, verticali e lunghi;
- asportare la corona di gemme presente sulla cima in corrispondenza dell'inserzione tra il legno di 1 e 2 anni;

- non cimare mai l'asse principale (se non oltre i 2 m).

**Nota:** cercare di mantenere il più possibile la forma a spalliera e di favorire il continuo rinnovo asportando il legno vecchio.



*Impianto di ribes potato*



*Impianto di ribes potato*

Difesa del ribes post-inverno:

- Durante la potatura controllare la presenza di cocciniglia sui fusti delle piante: in caso di forte evidenza effettuare una raschiatura dei focolai. Eseguire eventualmente un intervento di difesa allo stadio di gemme gonfie e temperatura di almeno 12°C.
- Verificare se sono presenti necrosi triangolari nel fusto causato da eutipa.
- Osservare se presenti fori nel fusto causati da larve di Sesia del ribes
- Per il contenimento di cancri rameali, necrosi e disinfezione le cicatrici dei tagli di potatura intervenire con prodotti indicati dai tecnici (con attenzione alle temperature che devono essere superiori a 12 °C).



*Cocciniglia ribes: pulvinaria ribesiae*

*Necrosi a forma di "V" su un ramo di ribes  
infetto da eutipiosi*

## MIRTILLO

Essendo la pianta del mirtillo sensibile ai danni da freddo invernali e/o eventuali nevicate abbondanti si cerca di eseguire la potatura nel tardo inverno in modo da aver superato con buona probabilità tale pericolo.

Di seguito sono elencati i passi per eseguire una corretta potatura:

- togliere rami troppo bassi che potrebbero toccare a terra;
- eliminare le branche danneggiate o invecchiate;
- eliminare le branche eccessivamente sviluppate in altezza;
- lasciare circa 5-6 branche produttive per pianta di età scalare (a disposizione circolare);
- lasciare 2-3 polloni nuovi e vigorosi per il rinnovo (eliminare quelli di scarsa o eccessiva vigoria);
- eliminare i rametti interni: ostacolano luce, accentuano la scalarità di raccolta e i danni da *Drosophila suzukii*;
- eliminare i rami che hanno già prodotto;
- lasciare per la produzione i brindilli lunghi 15-25 cm inseriti su legno di 2 anni (sono quelli che generalmente hanno più gemme a fiore);
- tenere 5-6 succhioni di 1 anno per garantire una produzione il prossimo anno.



-Potatura del mirtillo

**Nota 1:** il 6° e 7° anno è un momento critico (soprattutto per Brigitta) in cui bisogna gestire al meglio la potatura per mantenere l'equilibrio vegeto-produttivo.

Evitare di legare la pianta, ma lasciare la forma a cespuglio per favorire l'entrata della luce e impedire la filatura delle piante (eventuali sostegni laterali solo durante la raccolta per facilitare il passaggio).

*Nota 2 per Duke:* lasciare degli speroni (di qualche centimetro) in corrispondenza dei tagli di potatura, soprattutto se alla base per favorire il germogliamento di nuovi succhioni.

*Nota 3 per Liberty, Duke, Aurora, Draper, Ozarkblue, Elliot:* si ottiene una parte della produzione anche dai rami del primo anno.



*Pianta mirtillo var. Duke prima della potatura*



*Pianta mirtillo var. Duke dopo la potatura*



*Effetto di ricaccio succhioni lasciando speroni  
(soprattutto per var. Duke)*

#### Difesa del mirtillo post-inverno:

- Durante la potatura controllare la presenza di scudetti di cocciniglia sui fusti delle piante: in caso di forte evidenza effettuare una raschiatura dei focolai.
- Per il contenimento di cancri rameali, necrosi e disinfezione le cicatrici dei tagli di potatura intervenire con prodotti indicati dai tecnici (con attenzione alle temperature che devono essere superiori a 12 °C).



*Foto di scudetti di cocciniglia*



*Foto di neanidi di cocciniglia: forma primaverile*

## VITE

### **Stadio fenologico**

Tutte le varietà, in tutte le zone, sono ancora in riposo vegetativo, nello stadio fenologico di gemme ferme.

Terminare le operazioni di potatura e legatura dei tralci.



Lasciare un numero di gemme consono per ettaro, quindi dalle 60.000 alle 80.000, a seconda della cultivar e della vigoria del vigneto.

Eseguire la legatura dei tralci.

Dove non è ancora stata eseguita procedere con la trinciatura dei sarmenti tralasciando i filari dove è stato effettuato il sovescio.



### **Bostrico**

Posizionare nei vigneti ove si riscontrano danni, le fascine esca per il bostrico in numero di una ogni 20 metri lineari, ad un'altezza di 1,5 metri da terra, utilizzando i tralci potati.

A maggio dovranno essere rimosse e allontanate dal vigneto (foto).



### **Concimazione organica**

Eseguire eventualmente, dove si ritiene necessario, le operazioni di letamazione.